

Stammi Bene

i consigli del medico



Salute del cavo orale e rischio di ictus: una relazione complicata



di **Giuliano Nicolin**,
dentista Mestre

Una buona igiene orale, la prevenzione e il trattamento della malattia parodontale possono essere importanti anche per la salute cerebro vascolare

L'ictus rappresenta una delle principali cause di morte a livello globale. Negli ultimi anni, sebbene la relazione causale non sia ancora completamente chiarita, un crescente corpo di evidenze suggerisce un potenziale legame tra la salute del cavo orale, in particolare le infezioni parodontali, e un aumentato rischio di ictus.

L'infarto cerebrale, causato da un'interruzione del flusso sanguigno al cervello, può portare a gravi disabilità e persino alla morte. I fattori di rischio tradizionali includono ipertensione, diabete, iperlipidemia, fumo e fibrillazione atriale. Tuttavia la ricerca continua identificare di nuovi e potenziali, tra i quali le infezioni croniche, come appunto la parodontite.

Per patologia parodontale si intende un'infame infiammazione cronica che colpisce i tessuti di supporto dei denti, portando alla distruzione dell'osso alveolare e, in ultima analisi, alla perdita dei denti. La causa principale sono i batteri patogeni che formano il biofilm della placca dentale. Questa malattia prevale tra gli adulti e la sua natura cronica è spesso asintomatica: diventa così un problema di salute pubblica significativo.

Ma quali meccanismi biologici spiegano il potenziale legame tra salute orale e rischio di ictus? Il primo è l'infiammazione sistemica, noto fattore di rischio per le malattie cardiovascolari, in quanto può promuovere l'aterosclerosi, la formazione di placche nelle arterie. La malattia parodontale, abbiamo detto, è un'infiammazione cronica locale della bocca: i batteri e i loro prodotti, però,

entrano nel sangue e innescano una risposta infiammatoria sistemica.

C'è poi l'infezione diretta: alcuni studi, infatti, hanno identificato i batteri orali *Porphyromonas gingivalis* e *Streptococcus Sanguinis* proprio nelle placche aterosclerotiche e nei trombi cerebrali di pazienti con ictus. I batteri orali, dunque, potrebbero contribuire direttamente alla patogenesi dell'ictus.

Altro meccanismo è l'aumento, a causa della parodontite, della viscosità sanguigna e le alterazioni della coagulazione: sale così il rischio di eventi tromboembolici, ictus inclusi. Infine c'è da considerare la risposta immunitaria della persona all'infezione parodontale che può contribuire all'infiammazione sistemica e alla disfunzione endoteliale, fattori chiave nello sviluppo dell'aterosclerosi e dell'ictus.

Numerosi studi epidemiologici hanno indicato come individui con scarsa salute orale, e in particolare con malattia parodontale, presentino un rischio leggermente aumentato di ictus. Ma, lo ripetiamo, sono per ora solo analisi di natura osservazionale, in cui non si stabilisce una causa diretta. Servono, insomma, nuove ricerche per chiarire questa complicata relazione.

Una buona igiene orale, però, la prevenzione e il trattamento della malattia parodontale possono essere importanti anche per la salute cerebro vascolare. La consapevolezza di questo potenziale legame va diffusa anche tra i professionisti sanitari: gestire la malattia parodontale rappresenta una strategia prudente e potenzialmente vantaggiosa anche per la prevenzione dell'ictus.

in collaborazione con

